

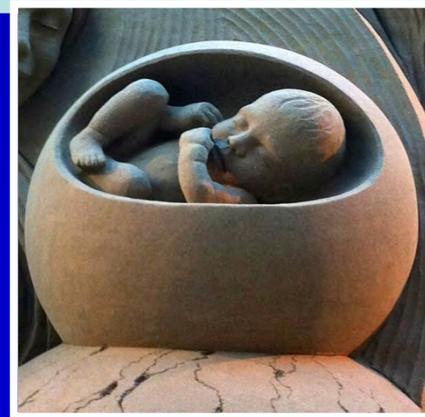
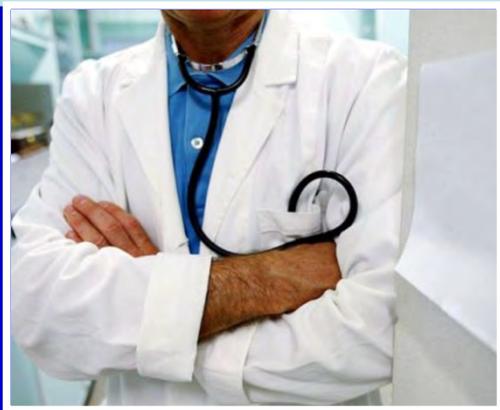
La relazione madre-figlio e padre-figlio  
nella fase prenatale: confronto sulle esperienze di una  
*"Scuola di Maternità"*

*13 aprile 2013*



*Dr.ssa Paola Castagna*

Per molto tempo, il mondo intrauterino è stato esplorato esclusivamente da un punto di vista medico, fondamentale per assicurarsi che il feto si sviluppasse in modo normale. L'attenzione è stata rivolta principalmente alle condizioni fisiche della madre e al suo stato di salute, tralasciando tutti quegli aspetti psicologici, sociali, emozionali che essa vive e che di conseguenza vengono avvertiti anche dal suo bambino. Per troppo tempo l'immagine del feto è stata quella di un essere che vive protetto dall'utero materno, che come uno scrigno lo custodisce, isolandolo da ogni contatto col mondo esterno.



Nel mondo occidentale gli inizi della genitorialità sono stati oscurati dal **materialismo pervasivo della medicina e della psicologia** che hanno dubitato dello stato cognitivo del neonato e che hanno negato gli aspetti umani del comportamento fetale

*David Chamberlain*

Oggi dobbiamo riconoscere sempre di più il mondo del bambino e rapportarci con esso. La ricerca scientifica ha messo in evidenza che, durante la gestazione, il bambino è in grado di vedere, udire, fare esperienze, toccare, apprendere ma soprattutto è in grado di provare sensazioni e di rispondere agli stimoli esterni positivi ma anche di pericolo, di sofferenza e di dolore e di attivare i suoi sistemi di allarme e di difesa (alcune vie anatomiche per la percezione del dolore sono presenti nel feto dalla 7<sup>^</sup> sett.)

Dagli anni '50 numerosi studiosi, mediante una collaborazione interdisciplinare che ha coinvolto campi differenti quali la ginecologia, la psichiatria, la psicologia, hanno cominciato a far luce sui processi di interazione madre-bambino in fase prenatale e su tutto il mondo intrauterino che si è rivelato essere ricco e dinamico

Le ricerche hanno dimostrato che tutto ciò che la madre vive viene percepito anche dal feto. Il bambino nel corso della gestazione evidenzia una grande sensibilità unita ad un elevato livello di competenze psicofisiologiche e neuropsicologiche

La relazione madre-feto è fondamentale per il successivo sviluppo cognitivo e la salute psicofisica del neonato

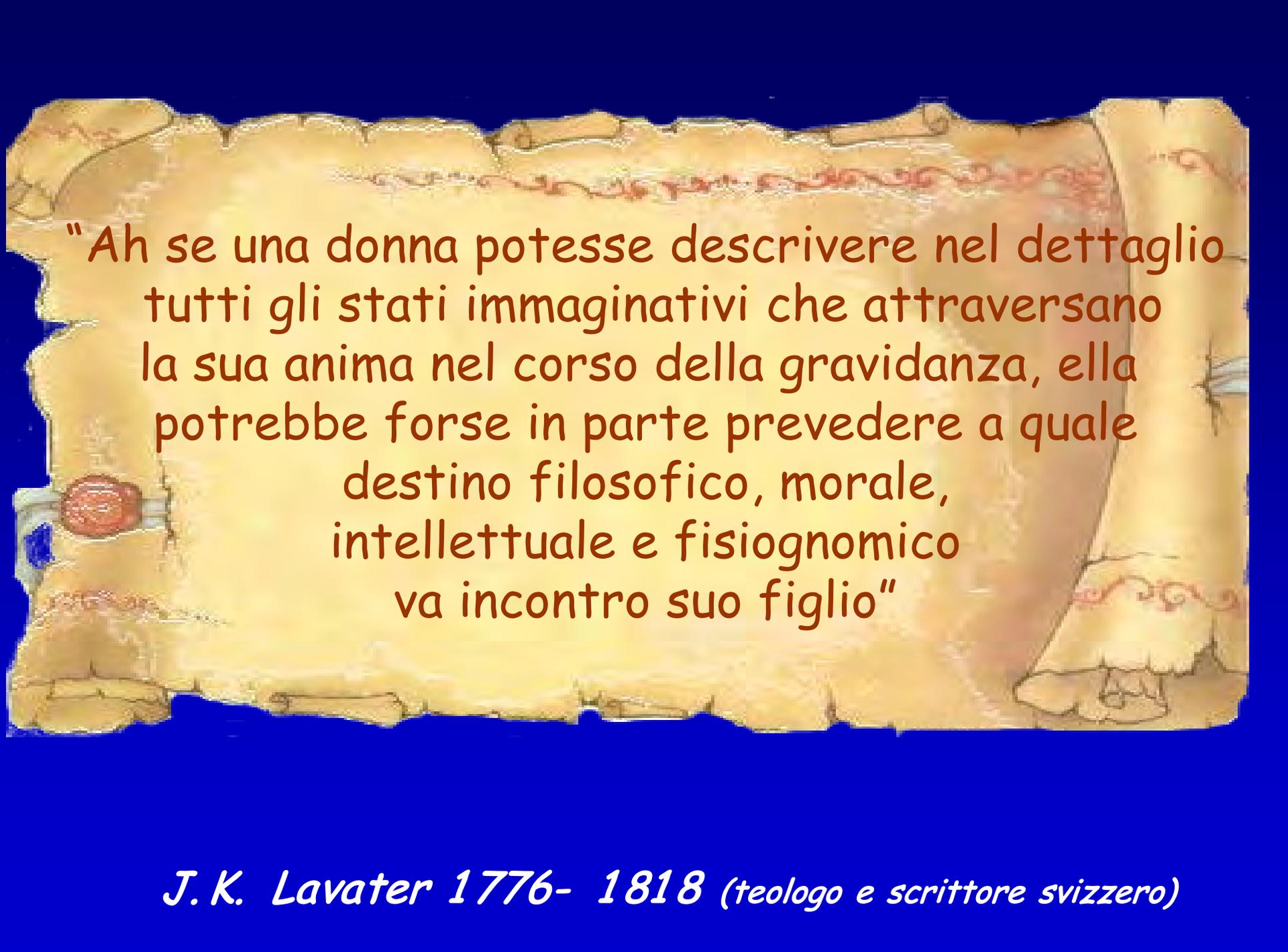
Negli anni '70 le ricerche riguardanti la vita intrauterina sono confluite in una nuova disciplina, La Psicologia Prenatale, che si è posta l'obiettivo di indagare, approfondire e consentire una scientificità a tutti gli studi che sottolineavano la stretta connessione tra due mondi, pre e post natale

L'uomo può essere considerato un essere sociale sin dai suoi albori, un essere in grado di entrare in comunicazione già in fase di sviluppo uterino con la propria madre, il proprio padre, i fratelli e tutto l'ambiente esterno.

Il feto non vive uno stato di isolamento in utero ma gli organi di senso gli permettono di interagire con se stesso e con l'esterno

# LA MADRE





"Ah se una donna potesse descrivere nel dettaglio tutti gli stati immaginativi che attraversano la sua anima nel corso della gravidanza, ella potrebbe forse in parte prevedere a quale destino filosofico, morale, intellettuale e fisiognomico va incontro suo figlio"

*J.K. Lavater 1776- 1818 (teologo e scrittore svizzero)*

*"IL BAMBINO DA SOLO NON ESISTE" Winnicott (1965)*

*"Non possiamo considerare il bambino a prescindere dalla madre, senza l'intimità e le cure costanti della figura parentale"*





Il potenziale biologico può essere realizzato solo dalle cure materne e così entro certi limiti lo sviluppo normale del cervello può evolvere in base alla relazione con la madre; un attaccamento sicuro è un fattore positivo per la salute mentale e fisica per l'infanzia e l'età adulta.

*Allan Shore*

# Attaccamento madre-bambino

Teoria dell'attaccamento ideata da J.Bowlby, psichiatra e psicoanalista inglese

Il bambino si lega alla madre e ne cerca il contatto a seguito di una motivazione primaria a mantenere la prossimità con essa, in quanto è attraverso la vicinanza con la madre che può essere protetto

Il legame di attaccamento viene a costituirsi come base evolutiva e relazionale su cui l'individuo fonderà aspetti successivi e più complessi della propria personalità

# Attaccamento madre-bambino

*Cranley 1981*

Non inizia dopo il parto ma comincia molto prima e si instaura durante tutti i nove mesi di gravidanza

E' fondamentale per un normale e sano sviluppo emotivo, sociale, psichico del bambino

La mamma con l'avanzare della gestazione percepisce sempre di più il feto come persona, intensificando con il trascorrere dei mesi il legame di attaccamento. Questo legame sembra non dipendere dalla percezione fisica del feto stesso ma dal coinvolgimento psicologico della madre messo in atto fin dal concepimento

# Attaccamento prenatale

L'idea dell'esistenza di una relazione madre-feto fu un concetto ipotizzato da Deutsch nel 1945

Rubin nel 1975 ipotizzò l'esistenza di 4 "compiti" legati alla gravidanza:

- ricerca di una transizione sicura per sé e il bimbo
- assicurarsi che il nascituro venga accettato dalle persone significative della propria famiglia
- creare un legame con il proprio bambino sconosciuto
- imparare a donarsi

"L'attaccamento prenatale è la singolare relazione di amore che si sviluppa tra una donna e il suo feto."

*Muller 1993*

# Attaccamento prenatale

L'attaccamento ha inizio quando la donna inizia a formarsi un'immagine mentale del proprio bambino e sente il desiderio di allevarlo e proteggerlo.

*Speckhard 1997*

L'attaccamento al feto sembra iniziare alla 10<sup>^</sup> settimana di E.G. *Caccia 1991* e cresce significativamente e rapidamente a partire dalla 16<sup>^</sup> sett. *Grace 1989, Damato 2000, Lindgren 2001, Armstrong 2002, Laxton-Kane 2002*

➤ Durante la vita fetale vi è un imprinting neurobiologico, dato che nel corso della gestazione l'emisfero cerebrale destro, responsabile della socialità, emozioni..., si forma e si struttura in modo dipendente dal suo ambiente condiviso, cioè l'utero materno e, in senso più generale, tutta la madre.

➤ Gli ormoni materni regolano l'espressione di geni nel cervello fetale

➤ Le primissime esperienze affettive di interazione madre-feto influenzano direttamente la maturazione dell'emisfero cerebrale destro fetale che è connesso allo sviluppo prenatale del sistema nervoso autonomo e all'asse ipotalamo-adreno-pituitario che regola la risposta individuale allo stress. *Schore 2002*

➤ L'esperienza prenatale di interazione con l'ambiente influisce sulla struttura del sistema nervoso centrale e sull'architettura del cervello in evoluzione

Attaccamento prenatale

Prodotto congiunto della predisposizione geneticamente determinata e dell'ambiente affettivo e relazionale offerto dalla madre a partire dall'epoca prenatale

La simbiosi profonda tra la madre e il feto fa sì che fattori psicosociali, emotivi, affettivi, vissuti dalla madre durante la gestazione, ricadano inevitabilmente sulla relazione e sull'attaccamento madre- bambino, creando delle tracce mnestiche che si conserveranno intatte nella psiche del bambino e di conseguenza in quella del futuro adulto.



# Attaccamento madre-feto

Da due persone può nascere solo un'altra persona e il bambino-figlio è da subito una Persona . *Nava 2004*

La gestazione è una condizione che riguarda madre e feto, coinvolgendoli in un rapporto a due che è probabilmente il più profondo e intimo di cui un essere umano possa fare esperienza: "prima della nascita, la madre e il bambino vivono in osmosi". *Loux 2001*

Il feto si sviluppa all'interno del corpo materno nutrendosi di tutto ciò che la madre gli offre, a livello chimico-biologico e psico-emotivo. "Tutto ciò che la madre vive, il bambino lo vive con lei." *Soldera 2000*

# Attaccamento madre-feto

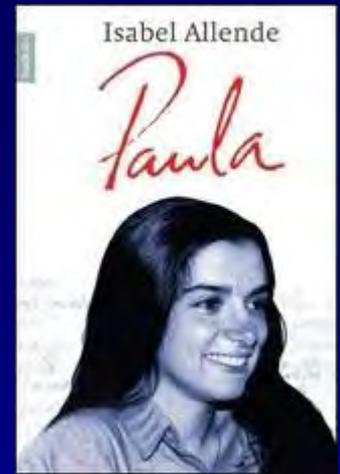
“L'utero non è solo la prima culla per il bambino ma è anche il suo primo vero mondo e il modo in cui lo sperimenta incide sulla formazione della sua futura personalità” .

*Soldera 2000*

Lo stress vissuto dalla madre durante la gravidanza, se continuato ed intenso, danneggia enormemente lo sviluppo fetale, arrivando ad influire negativamente su di esso persino a livello di formazione del sistema nervoso e modificando, a lungo termine la componente temperamentale del nascituro

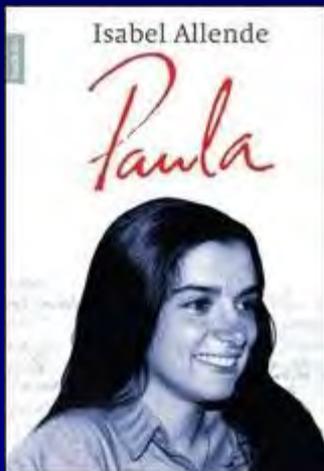
*Niederhofer & Reiter 2004*

PAULA è un libro nato dall'esperienza privata di Isabel Allende, la terribile prova della morte della giovane figlia dopo un lungo periodo di coma.



Isabel rivive due dialoghi particolari: quello che lei stessa ha avuto con sua madre, quando era ancora dentro di lei .....

*"Mia madre non era stata preparata alla maternità...ma appena presentì di essere incinta seppe che sarebbe stata una bambina, la chiamò Isabel e intavolò con lei un dialogo permanente che non si è mai interrotto fino ad oggi. Aggrappata alla creatura che cresceva nel suo ventre, tentò di compensare la sua solitudine di donna malmaritata; mi parlava ad alta voce spaventando coloro che la vedevano comportarsi come un'allucinata, e suppongo che io l'ascoltassi e le rispondessi....."*



.....quello con la figlia Paula in coma,  
quando era ancora nel suo utero.

*Isabel Allende 1994*

“.....Quel periodo in cui tu eri dentro di me fu di perfetta felicità, non mi sono mai sentita così ben accompagnata. Imparammo a comunicare in un linguaggio cifrato, seppi come saresti stata nel corso della tua vita, ti vidi a sette, quindici, a vent'anni, ti vidi con i capelli lunghi e la risata allegra e anche con i blue.jeans e con il vestito da sposa, ma non ti sognai mai come adesso, respirando attraverso un tubo nella gola, inerte e priva di coscienza....”

# Esperienza di una mamma

*Ho avuto tre figli e di ognuno ho imparato a conoscere carattere e abitudini già quando erano nella mia pancia! Al primo piaceva quando ascoltavo musica classica o passeggiavo. Con lui ho comunicato per lo più da sola, perché lo scetticismo del mio compagno mi innervosiva. Il secondo aveva un bel caratterino già prima di nascere! Durante questa gravidanza il papà era più partecipe e provava grande soddisfazione a ricevere calcetti come risposte. Il terzo era tranquillo e sembrava gradire le carezze dei fratellini! Soprattutto con l'ultima gravidanza abbiamo vissuto momenti magici, in cui, tutti uniti intorno alla mia pancia, già ci sentivamo una grande famiglia!*

# IL PADRE



# In passato

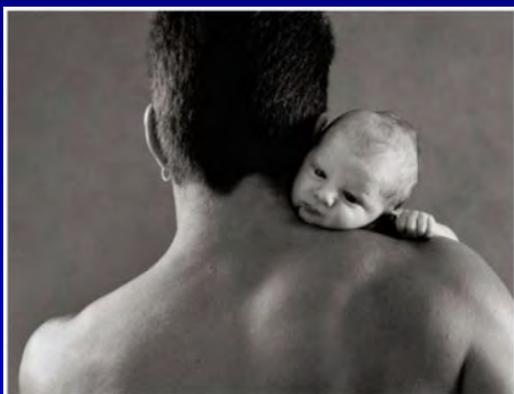


# Oggi





Nel mondo onnipotente e totalizzante della simbiosi madre-figlio, il padre rappresenta l'altro mondo rispetto a quello materno, è il garante dell'uscir fuori, del separarsi.



Quando il padre non è né escluso, né estraneo, ma esterno, funge a sua volta da "contenitore", da "grembo buono" per la madre e per il figlio.



E' fondamentale che i genitori condividano il possesso del figlio fin dal momento del concepimento e si allenino a viverlo e a superarlo aiutandosi nel rispetto e nella fiducia reciproci.

Il padre è una presenza necessaria per una crescita sana e armoniosa dei figli ed è una presenza fondamentale per la madre e per i figli durante tutta la gravidanza, la nascita e la vita neonatale, fino all'età adulta



La triade (padre-madre-bambino) fondata sulla reciprocità e sull'amore circolare è il superamento dell'amore come possesso e simbiosi

# Attaccamento padre-feto

Il padre non vive le sensazioni corporee legate alla gestazione, tutti questi vissuti corporei vengono a lui raccontati, ma non fanno veramente parte di lui perché non derivano dalla sua diretta esperienza.

Eppure esiste una **gestazione paterna**: si tratta di una gestazione mentale, di avere il feto come ospite-dentro-di-sé, dentro la sua **mente**.

Tanto la donna esperisce la gravidanza nel corpo e nel sentimento, tanto il padre può farne viva esperienza a livello mentale, facendo del suo pensiero un "utero" buono e accogliente per il figlio che nasce e che cresce nel grembo materno.

**Il Pensiero, intriso di Emozione e Desiderio, sa Creare**  
*Nava 2004*

# Attaccamento padre-feto

L'esperienza della prima ecografia è importante per il padre, in particolare, che esperisce concretamente la presenza viva del feto, ne riscontra l'esistenza vera e tangibile.

*Righetti 2003*

Nei mesi successivi, durante il corso della gestazione, il padre avrà modo di relazionarsi con il feto attraverso il tatto, carezzando la pancia della donna, sentendo i movimenti fetali poggiandovi sopra la mano e l'orecchio, giocando con il bimbo in grado di rispondere agli stimoli esterni come ad esempio la voce

# Attaccamento padre-feto

L'uomo, avendo una struttura psichica orientata all'azione e al pragmatismo, tende a pensarsi padre di un bimbo cresciuto, grande abbastanza da potersi relazionare con lui attraverso lo scambio e il gioco, attraverso l'attività; la donna, invece, orientata al mondo interiore, si pensa madre di un bimbo da accudire, indifeso, bisognoso di cure e attenzioni

*Tosoni 2004*

Il padre ha cominciato a modificare il suo atteggiamento tendenzialmente distaccato verso il figlio. In passato il suo ruolo di delega della funzione educativa alla madre lo aveva messo in una condizione di grande disagio senza consentirgli di provvedere alla soddisfazione dei suoi bisogni relazionali più profondi, di vivere la sua naturale empatia verso il figlio

# Esperienza di un papà

*All'inizio ero scettico, poi, spinto da mia moglie, ho cominciato a dare dei colpetti sul pancione e la nostra piccolina rispondeva! Sembrava dirci: "Ehi, ci sono! Sto arrivando!". Era rassicurante sentirla muoversi, perché avevamo imparato le sue abitudini. Non avendo dimestichezza con i bambini piccoli, mi è stato utile anche leggere favole. Mi è servito per trovare le giuste voci per farlo, senza sentirmi ridicolo quando poi l'ho fatto tenendola tra le braccia*



Tutto ciò che la madre vive  
il figlio lo vive con lei



Tutto ciò che i genitori vivono  
il figlio lo vive con loro



# Sintonia madre- padre-bambino

*Sintonia: "stesso tono", "armonia"*

Armonia, intesa come "essere sulla stessa lunghezza d'onda", è esattamente quel che si verifica quando un neonato che la madre e il padre si trovano ad incontrare dopo il parto non è uno sconosciuto, perché con lui si sono intessuti rapporti e relazioni prenatali significative



# Bonding

*Il bonding è un processo fisico, emozionale, ormonale, spirituale, di relazione di accudimento tra madre, padre e bambino.*

*Inizia nel periodo pre-natale, si consolida alla nascita e continua nel primo anno di vita.*



*Crea le basi per la futura relazione di attaccamento tra genitori e bambino e per tutte le successive relazioni sociali e affettive future del bambino stesso*

# Bonding

*Elementi che lo compongono*



## **CONTATTO EPIDERMICO**

Il tatto è il primo senso che si sviluppa in utero

## **ODORE**

La mamma e il bambino si riconoscono dall'odore, il colostro ha un odore simile al liquido amniotico

## **TEMPERATURA**

La temperatura corporea materna è la temperatura ideale per mantenere quella del piccolo

## **RITMI E BIORITMI**

Quando una donna partorisce c'è una remissione della neocorteccia e un lasciar emergere le funzioni sottocorticali del sistema limbico; è come se prendessero il sopravvento le emozioni e l'istinto che permettono alla mamma di sintonizzarsi sul bambino

# Bonding

*Elementi che lo compongono*

**VOCE**

Il bambino riconosce la voce della mamma

**CONTATTO VISIVO**

“Il primo sguardo non si scorda mai”, gli occhi del neonato mettono a fuoco dai 17 ai 30 cm, che è esattamente la distanza che c'è tra il viso della mamma e del bambino tenuto in braccio

Il bonding viene favorito da una buona preparazione durante la gravidanza, da un buon parto, dal contatto precoce tra madre e neonato, dalla salvaguardia dell'unità madre-bambino e padre-bambino.

Il legame si sviluppa nel bambino avviene attraverso i sensi (contatto, vista, udito, gusto, odorato..)! Nella madre e nel padre attraverso il vezzeggiamento, i baci, le coccole, lo sguardo...



L'amore dei genitori è importante, fin dall'inizio della vita, in quanto questo influenza ognuno di noi determinando sostanzialmente il nostro modo di pensare di agire e di comportarsi da adulti

*A. Janov, psicologo*

Le esperienze che hanno preceduto e accompagnato la nostra nascita si sono "ancorate" nella nostra psiche e sono diventate una sorta di "matrice" originaria di una vasta tipologia di problematiche psicologiche e psicosomatiche, ma anche di memorie e vissuti che emergono dai diversi livelli dell'inconscio inferiore, di natura biopsichica, e dell'inconscio superiore

*S. Grof, psichiatra*

Durante la gravidanza, il piccolo non riceve solo nutrimento, ma impara anche a conoscere il mondo e le emozioni, iniziando a formare la propria personalità.

E' dimostrato che la stimolazione tattile e uditiva infonde al nascituro sicurezza e benessere, favorendo lo sviluppo delle abilità sensoriali e percettive.

Educazione prenatale

Offre la possibilità ai genitori di costruire il proprio ruolo già durante la gravidanza

# Educazione prenatale



Le numerose ricerche scientifiche che in questi anni hanno esplorato la vita prenatale hanno permesso di scoprire che il nascituro ha una vita intrauterina complessa e imprevedibile. Egli è dotato di una specifica individualità stabile nel tempo, in cui le precoci abilità sensoriali trovano il loro naturale sviluppo in un rapporto di continua interazione con l'ambiente esterno.



L'esperienza di educazione prenatale maturata attraverso lo sviluppo di una significativa relazione genitori/figli e un'appropriata stimolazione del nascituro, ha consentito di rilevare come la sua attuazione pratica permetta di ottenere molteplici vantaggi nel processo di maturazione della famiglia e di formazione del bambino

# Educazione prenatale

Aiutare a scoprire il significato profondo del termine  
"educazione"

Processo dinamico che richiede un ruolo attivo dei soggetti interessati. Essa considera l'essere umano nel suo divenire, da prima del concepimento, quando è ancora nella mente e nel cuore dei genitori, nella sua globalità costitutiva, composto dal patrimonio genetico ereditato dai genitori, unico e originale, e dall'esperienza fisica affettiva, mentale ed esistenziale, data dalla sua continua interazione con l'ambiente circostante

# Educazione prenatale

Rimuovere tutti gli ostacoli affinché le potenzialità latenti possano essere risvegliate e manifestate, così da permettere al bambino di formarsi e di essere formato in modo equilibrato e armonioso.

## educazione

### TIRAR FUORI

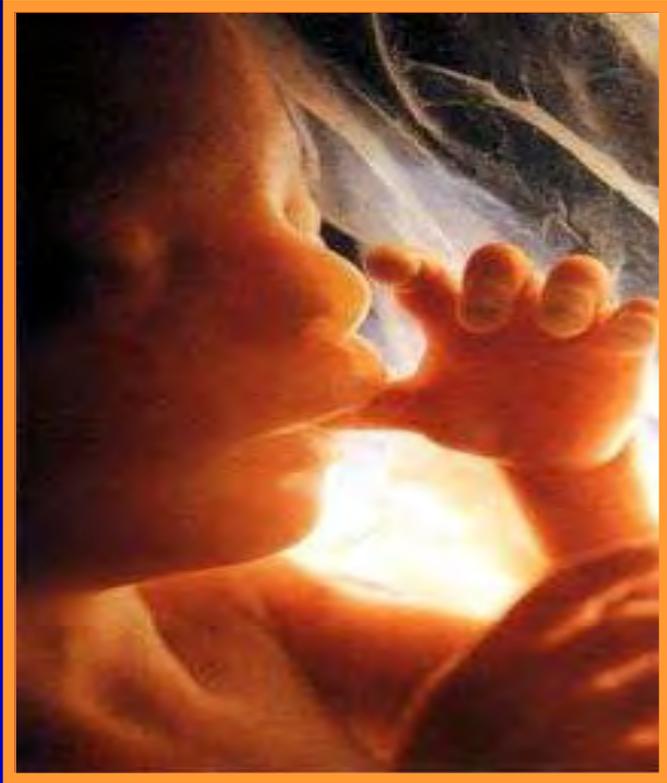
*necessità che il bambino possa far emergere ciò che esiste dentro di lui, per diventare protagonista della propria vita*



### AVER CURA

*ruolo fondamentale esercitato dall'ambiente e in particolare dall'amore genitoriale nella crescita e formazione del figlio*

# IL FIGLIO



Il feto è un organismo in un particolare stadio evolutivo fornito di competenze adatte a funzionare in quel particolare ambiente che promuove il suo sviluppo e lo difende mediando e filtrando i rapporti con l'esterno

# In utero

parallelamente alla maturazione anatomica si sviluppa armonicamente la funzione sensoriale

interdipendenza degli organi sensoriali per il normale sviluppo strutturale e funzionale

ogni senso matura integrandosi con lo sviluppo degli altri sensi



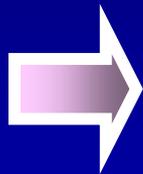
# I cinque sensi



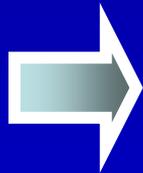
# Fase prenatale

1

*Il nascituro ha una vita intrauterina complessa e imprevedibile e una specifica individualità che si mantiene stabile nel tempo*



Studi su fratelli gemelli hanno dimostrato fin dall'inizio della gravidanza chiare differenze temperamentali e comportamentali, e una modalità comunicativa e interattiva caratteristica e duratura.



Dalla 13<sup>a</sup> settimana di E.G. i feti dimostrano di avere delle preferenze, delle reazioni e dei tratti di comportamento ben definiti, che poi si ritrovano anche dopo la nascita.

Uno studio del Prof. Hepler della Queen University di Belfast ha constatato che la preferenza verso l'uso della mano destra o sinistra inizia durante le prime 15 settimane di gestazione, per poi rimanere stabile anche in seguito.

# Fase prenatale

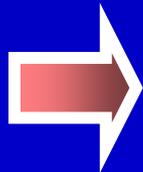
2

Il nascituro ha delle precoci abilità sensoriali e competenze di tipo neuropsichico



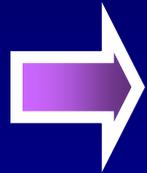
I recettori tattili sono presenti fin dalla 7<sup>a</sup> settimana di gestazione nella regione periboccale, dalla 11<sup>a</sup> settimana sull'epidermide del viso e dalla 15<sup>a</sup> sett. fanno la loro comparsa nel resto del corpo.

L'instaurarsi della sensibilità cutanea avviene in modo progressivo e questa consente al bambino di esplorare la parete uterina e la placenta con le sue mani e i suoi piedi e fare le prime esperienze tattili. Le stimolazioni manuali del bambino da parte dei genitori attraverso i tessuti addominali materni provocano dei movimenti di risposta e reazioni cardiache fetali.



La conformazione dell'apparato gustativo è già definita alla 13<sup>a</sup> sett. con i recettori localizzati sulla punta della lingua, sui bordi e sulla parte posteriore della V linguale che permettono di distinguere i diversi sapori.

# Fase prenatale



I neurorecettori del sistema olfattivo sono abbozzati alla 6-7<sup>a</sup> settimana, in seguito questi si dimostrano particolarmente sensibili a determinate molecole gassose. Alla nascita il bambino è in grado di differenziare l'odore della madre da quello di altre persone.



Il nervo ottico e le cellule retiniche si formano a 7 settimane. Numerosi studi hanno dimostrato notevoli variazioni del battito cardiaco fetale a seconda del tipo di luce che veniva orientato verso l'addome materno



Alla 8<sup>a</sup> settimana l'orecchio medio comincia la sua maturazione anatomica e funzionale. La coclea completa la sua morfogenesi a 10 settimane, raggiunge la sua misura definitiva al V mese e la sua maturazione definitiva all'VIII mese con lo sviluppo delle cellule cigliate esterne e dell'organizzazione sinaptica afferente-efferente.

Molti ricercatori sostengono che il sentire prenatale sia tattile: il suono verrebbe propagato attraverso le vibrazioni del liquido amniotico

Alla 22<sup>^</sup>-24<sup>^</sup> settimana l'apparato uditivo è in grado di reagire a rumori forti e successivamente riesce a discernere tra suoni e sillabe differenti



Durante la vita prenatale i bambini imparano canzoni e motivi musicali e riconoscono diverse favole. Una volta nati poppano secondo la velocità necessaria ad ascoltare il racconto delle fiabe conosciute in precedenza

La voce della madre, avendo anche una risonanza interna, viene percepita meglio e riconosciuta anche dopo la nascita rispetto alle altre e opera a livello della memoria del feto già durante la vita prenatale e favorisce la successiva comprensione e apprendimento del linguaggio verbale. L'acquisizione del linguaggio comincia infatti nel grembo materno quando i nascituri ascoltano ripetutamente l'intonazione delle loro madri e imparano la "lingua materna"

E' consigliato ad entrambi i genitori di parlare con il feto, l'uso di un linguaggio semplice e affettuoso favorisce lo sviluppo dell'udito, la memorizzazione del linguaggio e accresce lo stato di sicurezza e protezione

# Musica nel prenatale

Nel 1927 un'equipe di ricercatori dell'università Rochester aveva registrato risposte fetali a una musica suonata ad una certa distanza



Nel libro "Vita segreta prima della nascita", Thomas Verny racconta che diversi anni fa, Boris Brott, il direttore dell'orchestra filarmonica di Hamilton, quando gli fu chiesto, durante un'intervista, come iniziò la sua carriera musicale, egli rispose "nel grembo materno !" Spiegò che da giovane maestro quando si esercitava su parti di spertiti musicali che riguardavano il viloncello, conosceva lo spartito prima ancora di girare pagina. Sconcertato, un giorno parlò alla madre di questo e insieme scoprirono che tutti i pezzi che il figlio conosceva istintivamente, erano gli stessi che la madre aveva suonato durante la gravidanza

# Musica nel prenatale

Il bambino in utero, dal VI mese , è in grado non solo di sentire e ricordare ma anche di apprendere brani musicali.

*Rosen*



Il feto sarebbe in grado di riconoscere non solo frequenze ma anche configurazioni sonore.

*Nathanielsz*

Il genitori possono, dunque, offrire intenzionalmente con una determinata frequenza occasioni di specifiche esperienze musicali che rafforzano il vincolo affettivo madre-padre-bambino .

# Fase prenatale

3

*Il nascituro subisce le influenze dell'ambiente con il quale è in continua e costante interazione*

Per il bambino annidato nell'utero materno, la madre è, sia fisicamente che psicologicamente, la "sua materia prima vivente", la mediatrice tra lui e il mondo, in un legame al contempo biologico, affettivo e culturale.

Essa garantisce la sua esistenza proteggendolo dalle aggressioni esterne e, successivamente, guidandolo alla conquista dell'autonomia attraverso un graduale distacco

*Andree Bertin*

# Sviluppo sensoriale fetale

S.cutaneo

7w



S.vestibolare

14w



S.gusto/olfatto

21w



S.uditivo

24w



S.visivo

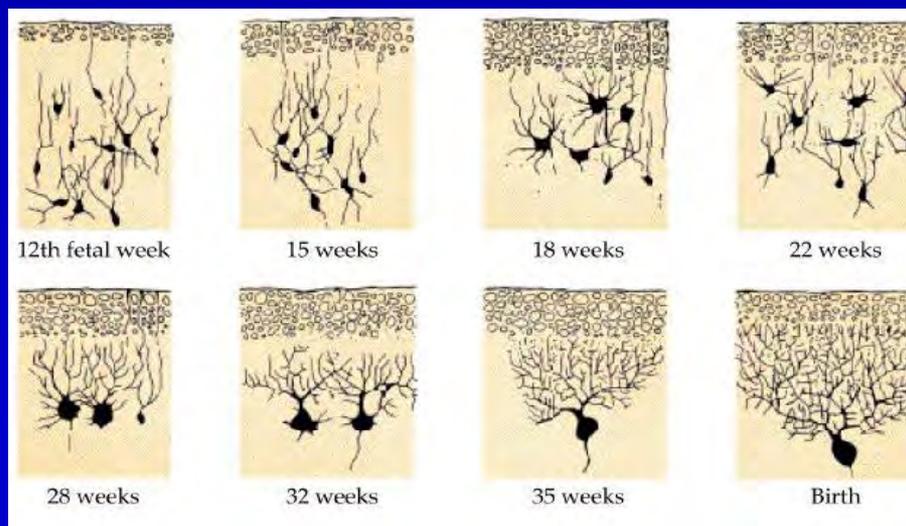
30w



A partire dal 6° mese la crescita di ogni regione del cervello è fortemente influenzata dall'esperienza

Esiste una variabilità individuale nell'organizzazione cerebrale

L'esperienza si costruisce attraverso i sensi

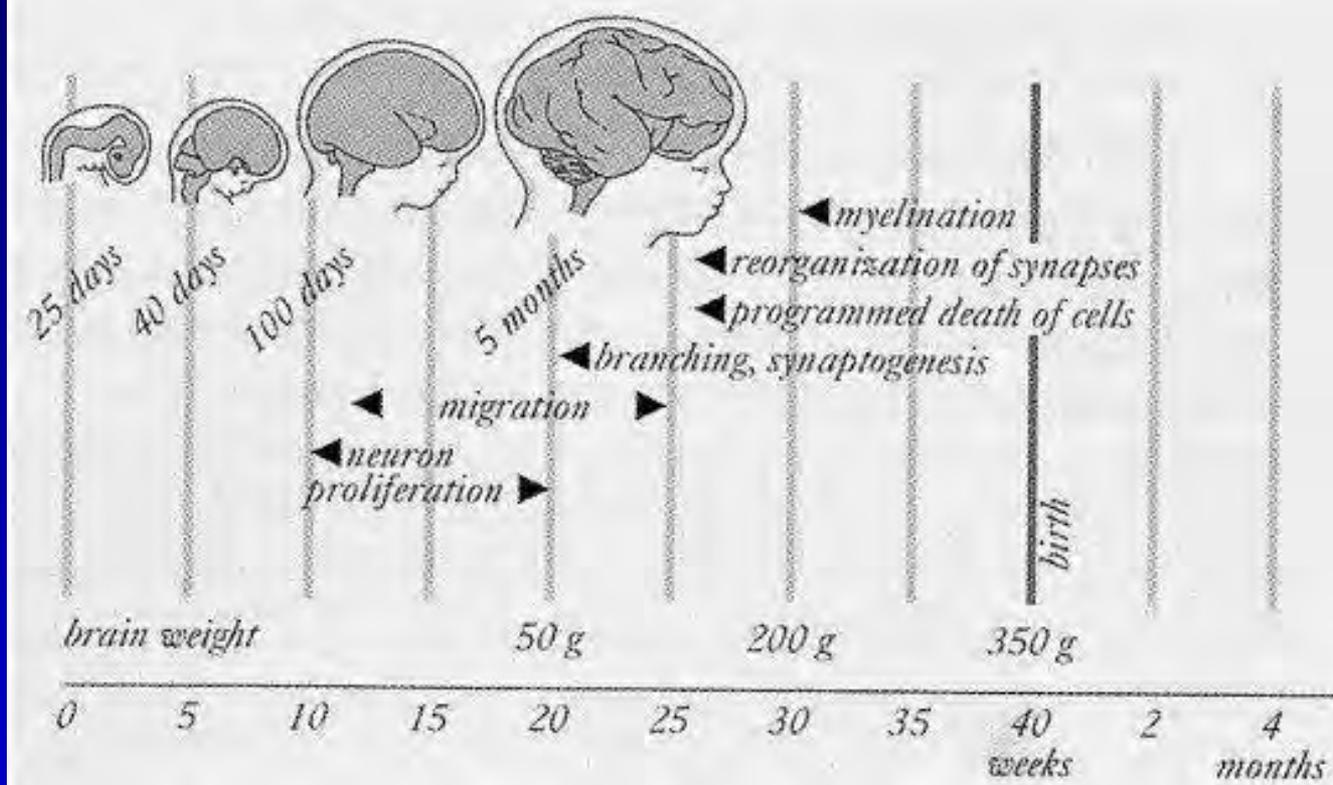


la modulazione protettiva  
dell'ambiente intra-uterino  
è garanzia di uno SVILUPPO  
ARMONICO DEL SNC NEL  
FETO

il ruolo attivo del bambino  
sullo stesso sviluppo cerebrale  
tramite l'interazione con  
l'ambiente.

a partire dal 6° mese la crescita  
di ogni regione del cervello  
dipende in larga parte dalla  
stimolazione che riceve





# I sogni



Il sonno REM, che segna l'inizio dell'attività onirica, comincia a partire dalla 23<sup>a</sup> settimana favorendo un'attiva azione dei processi di integrazione e di sviluppo mentale. I bambini acquisiscono in utero una complessa gamma di dati sensoriali con i quali costruiscono, gradualmente, un solido legame con la propria madre e il mondo circostante. E' nota la teoria del sogno condiviso tra la madre e il suo bambino!

# Neuropsicologia prenatale

Molto di ciò che neuropsicologicamente sa fare un bambino ha origine prima della nascita

Il feto è dotato di precise competenze fisiologiche che gli permettono di ricevere ed elaborare diversi tipi di stimolazioni provenienti dall'ambiente intra ed extra uterino

Risulta fondamentale il concetto di "volontarietà" che viene riconosciuto al feto: una volontarietà neuropsicologica che associata alle stimolazioni offerte dall'ambiente rappresenta la base di tutto lo sviluppo psicologico

# Memoria

Il suono predominante nella cavità uterina è il rumore del battito cardiaco. Il feto ne fa esperienza per tutta la durata della gestazione ed egli lo memorizza.

Il feto è in grado di memorizzare delle musiche con le quali è stato stimolato durante la gravidanza.

# Apprendimento

Il periodo prenatale è una fase di apprendimento ed esso, associato a caratteristiche di tipo genetico, determina le capacità del feto di elaborare gli stimoli. Tutto l'ambiente endouterino è un ambiente di apprendimento!! La voce materna arriva al feto con un'intensità >di 5.2 dB rispetto all'esterno. Parlare con il bambino in utero aiuta le sue capacità di comprensione verbale.

# Attenzione

 Il feto è in grado di selezionare solo alcuni tipi di stimoli che lo interessano e che riescono ad essere trasmessi e trasportati nel circuito ambiente-placenta-liquido amniotico-feto.

# Comunicazione

 I sistemi comunicativi e relazionali del feto sono costituiti dalle competenze fisiologiche e sensoriali (per la ricezione dello stimolo), dalle competenze del SNC sommate a quelle psicologiche (per l'elaborazione dello stimolo), dal movimento e dalla frequenza cardiaca (come risposta), dall'ambiente intra ed extra uterino (come ambiente di apprendimento) e dalla relazione stretta con la madre e allargata con l'ambiente esterno.

# Competenze motorie fetali

Righetti 2002

Movimenti vermicolari dell'embrione

Movimenti rapidi irregolari

(flessioni ed estensioni del tronco), movimenti degli arti

Movimenti asimmetrici della testa contemporanei a  
movimenti del tronco e degli arti



6-7 w

8 w

9 w

Estensione arti inferiori e tronco

Movimenti ampi ed armonici degli arti, rari movimenti respiratori

Rotazione del capo, estensione del capo sul tronco,

le mani si muovono verso il capo, la faccia, la bocca; deglutizione,  
suzione



10 w

11 w

12-13 w

# Competenze motorie fetali

Righetti 2002



- Movimenti sempre più ampi, strisciamento, apertura bocca, protrusione lingua, risposte a stimoli meccanici 14 w
- Pollice in cavità orale, mani verso la testa e il volto 15 w
- Buon coordinamento temporo-spaziale, le mani si afferrano a vicenda e afferrano il cordone ombelicale 16 w



- Apertura rapida e chiusura lenta della bocca, singhiozzo 20 w
- Movimenti più frequenti dopo i pasti della madre 24 w
- Risposta a stimoli acustici, movimenti di esplorazione 28 w

# Il parto pretermine

interrompe il lavoro di "gestazione psicologica"



Perdita del bambino immaginato



Perdita dell'immagine di "buoni genitori"

dov'è mia madre?



dov'è mio figlio?

# Metodo marsupio



## Scopi

- favorire l'attaccamento e la relazione genitori-bambino, la competenza genitoriale
- favorire l'allattamento al seno
- complemento all'assistenza al neonato ed ai suoi genitori, in particolare quando il neonato è piccolo e necessita di assistenza in incubatrice

## Olfatto

esposizione all'odore materno



## Gusto

esposizione precoce al sapore del latte materno

## Tatto

contenimento, esperienze in flessione, calore

## Vista

ridurre la luminosità ambientale

evitare al neonato l'esposizione alla luce diretta

## " Individualized family centered care"

implementare le cure centrate sulla famiglia  
tese a valorizzare i genitori come principali  
facilitatori dello sviluppo neonatale

ottimizzare l'ambiente della T.I.N.



*genitori da visitatori a protagonisti  
(ruolo attivo nelle cure)*

# Riassumendo....

Il nascituro è in grado di ricevere, elaborare e rispondere alle stimolazioni intra ed extra uterine

L'elaborazione dello stimolo, in entrata, per la risposta, in uscita, è di tipo psicologico ed emotivo

L'ambiente intrauterino è un ambiente di apprendimento ed esperienza

Il feto, fin dalle prime settimane di gestazione, è dotato di un sistema nervoso e di precise competenze sensoriali

*Righetti 2000, 2001*

# "Scuola di Maternità"

Non è e non vuol essere un corso di preparazione al parto

Il presupposto del corso è che nella relazione madre-padre-figlio prima della nascita vengono gettate le basi per lo sviluppo delle capacità cognitive e relazionali del bambino

Gli incontri vogliono essere un contributo perché non solo lo sviluppo biologico, ma tutta l'intensità della vita psichica del bambino e tutta la forza della relazione con lui siano conosciute in profondità e vissute consapevolmente da madre, padre, precedenti figli, amici e conoscenti che condividono i tempi iniziali dell'accoglienza.

Un bambino, quando nasce, ha già nove mesi di vita!

Durante il periodo prenatale il nascituro costruisce il suo corpo, la sua mente, la sua personalità. Il suo mondo è da considerarsi il mondo dei pensieri, dei desideri, delle emozioni di sua madre e suo padre

Dalla consapevolezza che il bambino in utero sente, ascolta, impara nasce l'urgenza di comunicare con lui prima che nasca



# COMUNICARE CON IL BAMBINO PRIMA DELLA NASCITA

## "Scuola di Maternità"

LA RELAZIONE MADRE-PADRE-FIGLIO  
E AMBIENTE PRIMA DELLA NASCITA

L'ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO PRIMA DI NASCERE

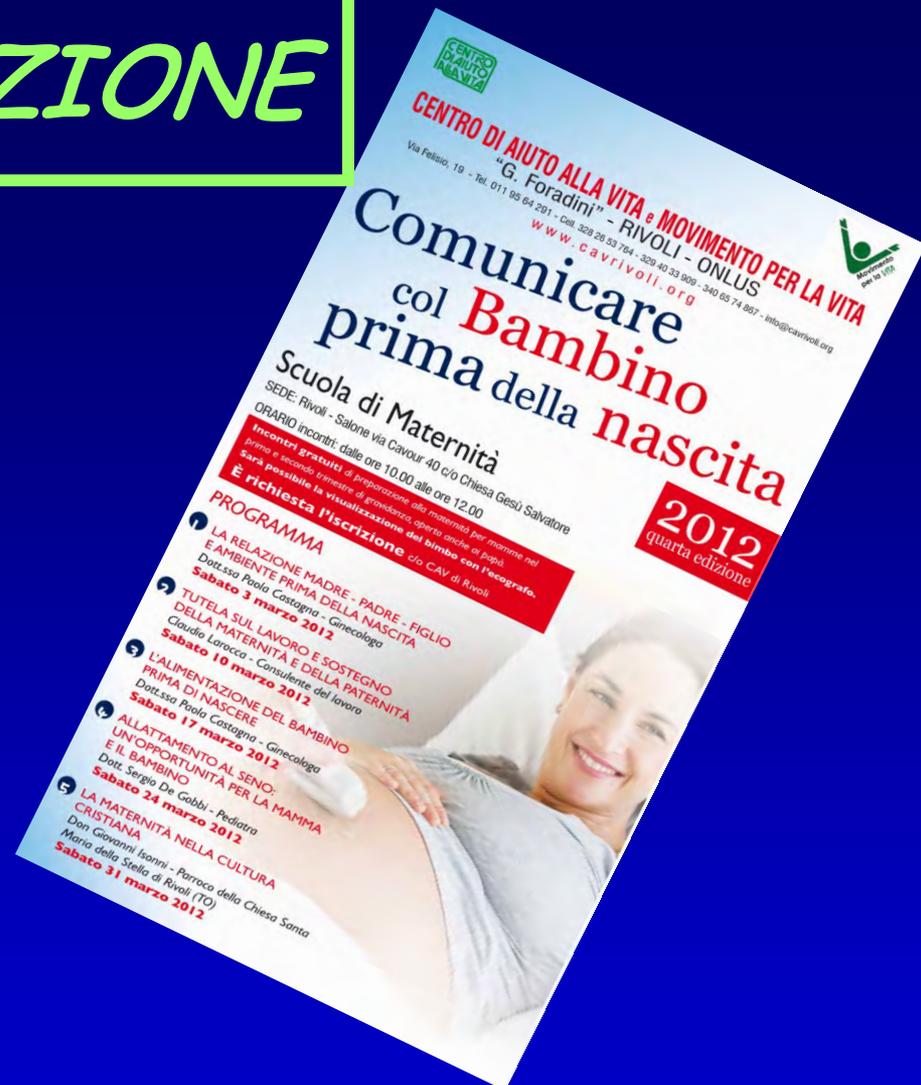
ALLATTAMENTO AL SENO: UN'OPPORTUNITA'  
PER LA MAMMA E IL BAMBINO

TUTELA SUL LAVORO E SOSTEGNO DELLA  
MATERNITA' E DELLA PATERNITA'

LA MATERNITA' NELLA CULTURA CRISTIANA



2009: PRIMA EDIZIONE



2013: SESTA EDIZIONE

# TOTALE PARTECIPANTI NELLE SEI EDIZIONI

88 COPPIE

MADRI IN GRAVIDANZA  
NEL PRIMO E SECONDO TRIMESTRE



LA PRESENZA DEL PARTNER  
SI RISCONTRA NELL'80% DEI CASI



SPESSO LE MAMME CON ALTRI BIMBI  
VENGONO ACCOMPAGNATE  
DAI LORO FIGLI



# I trimestre

A otto settimane c'è già la percezione tattile, e a partire dalla nona-decima settimana di gestazione, il feto può generare movimenti reattivi. E' particolarmente attivo circa due ore dopo il pasto materno.

*Esercizi utili:*

**CON LA VOCE:** ancor prima che si sviluppi il senso dell'udito, il piccolo riesce a percepire le vibrazioni del liquido amniotico, perciò si può parlare con il bimbo, cantare canzoni, raccontare una fiaba.

# II trimestre

Dal V mese, il feto riconosce la voce del padre: quando lo sente gira la testa nella sua direzione e il battito cardiaco accelera.

*Esercizi utili:*

**MASSAGGI:** individuata la posizione fetale, la madre può massaggiarlo dolcemente

**GIOCHI TATTILI:** posando delicatamente la mano sulla pancia si chiama il bimbo, dando lievi colpetti e aspettando che risponda

# III trimestre

A 32 settimane tutto il cipro fetale reagisce pienamente agli stimoli.

*Esercizi utili:*

**VISUALIZZAZIONE:** la mamma, in posizione comoda, circondando la pancia con le braccia, chiude gli occhi e immagina di tenere il suo piccolo tra le braccia e di accarezzarlo. E' utile per concentrarsi sul bambino e rendere meno traumatico l'avvicinarsi del parto e la scomparsa del "bimbo in pancia".

**STIMOLAZIONE DELL'ASCOLTO:** i neonati possono notare la differenza tra due diverse favole, mostrando preferenza per quella che la mamma ha raccontato loro, tutti i giorni per dieci minuti, nell'ultimo trimestre di gravidanza. Si può far ascoltare la musica, privilegiando brani che suscitano emozioni positive nella madre, perché avranno effetti benefici anche sul feto

Il mezzo ecografico è uno strumento che permette di visualizzare "in diretta" le reazioni del bambino in utero agli stimoli uditivi, tattili, ci permette di scrutare i suoi movimenti, i rapporti con se stesso e con l'utero materno, i suoi giochi.....



Non serve a fare diagnosi!! La finalità è quella di osservare il bimbo con occhi diversi rispetto alle tradizionali ecografie diagnostiche.



L'esperienza dell'incontro visivo con l'immagine corporea ancora indefinita del feto avviene grazie allo strumento ecografico

*Righetti 2003*

*Si prende visione del bimbo con calma, per osservare le sue reazioni, anche a stimoli sonori (parole, musica..), come prende contatto con il suo corpo e quello materno. Così il bimbo non è solo immaginato o visualizzato alla ricerca di anomalie, ma l'idealizzazione del bambino diventa realtà.*

*Avviene un passaggio fondamentale dal guardare i bambini come un insieme di organi o funzioni da indagare a quella di osservarli come esseri umani relazionali.*

In un mondo globalizzato e supertecnologico spesso i genitori pensano di comunicare con il proprio figlio attraverso lo schermo ecografico mentre il loro ruolo è quello di comunicare con lui ogni giorno con i gesti e le parole



Non si sviluppa semplicemente un bambino da un punto di vista cognitivo, intellettuale, fisico, ecc. ma si sviluppano , fin dal periodo prenatale, delle comunicazioni e delle relazioni significative per lo sviluppo del nascituro stesso, della madre, e di tutto il contesto familiare.

*Righetti, Sette, 2000*

# Prevenzione prenatale

*Ha come obiettivo quello di garantire lo stato di salute del nascituro e di conseguenza dell'intera società. Concepire un bambino con amore e consapevolezza, vivere la gravidanza come un'opportunità di crescita della coppia, farsi attraversare completamente dall'esperienza gestazionale, sono i presupposti che garantiscono al nascituro le basi sicure per affrontare la vita al di fuori dell'ambiente uterino.*

*La storia del nascituro è inscritta in un contesto universale*



# Conclusioni

*Il legame genitori-figli costituisce una delle premesse essenziali per tutte le relazioni che l'individuo stringerà da bambino, dentro e fuori l'utero materno, e da adulto, oltre che con i membri della sua famiglia, con le altre persone significative che incontrerà nel corso della sua vita*

*La gravidanza può essere vista come un dialogo attivo tra la madre e il bambino. Questo dialogo non è limitato ma esteso attraverso il dialogo tra madre, padre e il contesto psicosociale*

*Il bambino è un partner molto attivo durante la gravidanza, "un passeggero attivo nell'utero". L'interazione madre-bambino ha un carattere non solo biologico ma psicologico e sociale. Questo dialogo inizia a livello inconscio probabilmente dal primo momento in cui il bambino comincia a svilupparsi. Dal punto di vista della madre il dialogo diventerà reale quando essa comincerà a pensare al nascituro non più come ad "esso" ma come "tu"*

# Conclusioni

*Il padre dovrebbe essere coinvolto e incorporato nell'intero processo di assistenza prenatale fin dall'inizio, ed essere trattato come un partner alla pari durante tutto il percorso*

*La vita umana dovrebbe essere considerata come un continuum indivisibile, in cui ognuna delle fasi di sviluppo è ugualmente importante e tutte sono interdipendenti e inseparabili dall'insieme della vita dell'individuo.*

*Per il bambino anche l'esperienza intrauterina è un processo di apprendimento. Tale apprendimento è un prerequisito vitale per la sopravvivenza, poiché permette all'organismo di adattarsi alle nuove condizioni. Senza adattamento non ci sarebbe la sopravvivenza, e un individuo non può adattarsi senza fare ed aver fatto esperienze che gli permettano di adattarsi. Un simile processo ha bisogno della memoria, sia della ripetizione cosciente che impressa in modo inconscio*



*Se un bambino  
durante i primi nove mesi della sua esistenza intrauterina [...] non è stato ascoltato  
perché i suoi genitori hanno creduto che fosse incapace di comunicare ... non è stato capito  
perché non è stato ascoltato...  
non è stato accarezzato perché hanno pensato che fosse insensibile [...] questo bambino [...]  
nascerà e crescerà pensando di valere poco,  
non si rispetterà e non amerà se stesso,  
perché non è mai stato rispettato e amato  
sin dall'alba della sua esistenza [...]”*



*Da "La comunicazione e il dialogo dei nove mesi. Guida all'ascolto attivo, al dialogo e alla comunicazione psicotattile con il bambino durante la gravidanza". Ferrari 2005.*

Coloro che danno la vita a qualche creatura, non dovranno essere negligenti e indifferenti, ma prestare cura affinché l'arrivo alla vita di coloro che nascono divenga il più gioioso possibile

*Aristotele*

La cosa fondamentale che ho sempre voluto far capire è che il bambino che viene al mondo, non è un oggetto, non è qualcosa di vuoto, non è tabula rasa: no è una persona, è qualcuno, e questo qualcuno deve essere trattato con rispetto e non manipolato, ignorato nella sua personalità. Si pensa che il nascituro non veda, non senta, che abbia un'attività semplicemente animale: non è vero!

*F. Leboyer, medico francese*

No parents, no party!!!!!!

